

## Sommario

<i>Con 255 produzioni certificate l'Italia mantiene il primato della qualità alimentare .....</i>	<i>1</i>
<i>Ortofrutta: da fine mese, pere e mele made in Italy sbarcano negli Usa.....</i>	<i>2</i>
<i>Nel Decreto sulla scuola pubblica nuove iniziative per il consumo di prodotti ortofrutticoli.....</i>	<i>2</i>
<i>Vendita diretta: possibile far degustare i prodotti in azienda, ma niente servizio ai tavoli .....</i>	<i>2</i>
<i>Publicato in Gazzetta Ufficiale il Piano riassicurativo agricolo 2013.....</i>	<i>3</i>
<i>Diversificazione rurale: per la Corte dei Conti europea i fondi Psr sono poco efficaci .....</i>	<i>3</i>
<i>Il credito agricolo viaggia a doppia velocità, forte divario tra Nord e Sud Italia.....</i>	<i>4</i>
<i>Microcredito "progress": agricoltura e commercio i principali beneficiari .....</i>	<i>5</i>
<i>Regione Lombardia studia misure per l'innovazione delle macchine agricole.....</i>	<i>5</i>
<i>Ricerca Censis: nei territori colpiti da terremoto il settore primario è il più penalizzato.....</i>	<i>5</i>
<i>Produzione controllata per il Parmigiano reggiano. Nel 2014 previste 3.250.000 forme.....</i>	<i>6</i>
<i>In netto calo la raccolta del pomodoro da industria nel nord Italia. Campagna sempre più difficile .</i>	<i>7</i>
<i>Consorzio Burana: al via le manovre di svasso dei canali di bonifica.....</i>	<i>7</i>
<i>Nell'ambito del progetto Fa.re.na.it un seminario per docenti sull'educazione ambientale .....</i>	<i>8</i>
<i>Nuovi appuntamenti a Milano con il mercato contadino La Campagna nutre la Città.....</i>	<i>8</i>
<i>Domenica 29 settembre porte aperte per le Fattorie didattiche lombarde .....</i>	<i>9</i>
<i>Si è chiusa la 7ª Festa nazionale dell'agricoltura. "Dalla terra ferita rinasce la vita". Cia Lombardia presente con i prodotti tipici regionali.....</i>	<i>9</i>

## Con 255 produzioni certificate l'Italia mantiene il primato della qualità alimentare

L'Italia resta salda al comando della classifica europea delle produzioni certificate, che crescono a un ritmo sostenuto che non ha pari in nessun altro Paese Ue. Rispetto alle 248 certificazioni registrate dall'Istat al 31 dicembre 2012, lo Stivale ha guadagnato altri 7 riconoscimenti in questi primi mesi dell'anno, toccando quota 255 denominazioni tra Dop, Igp e Stg. È quanto rilevato dal rapporto sui prodotti agroalimentari di qualità diffuso ieri dall'Istat. Francia e Spagna seguono il nostro paese ma a notevole distanza: Parigi si ferma a 197 riconoscimenti e Madrid a 162. Con la crisi economica, il segmento dei prodotti italiani certificati si dimostra fondamentale per la nostra economia, con un fatturato al consumo di 12 miliardi di euro nel 2012, di cui più di un terzo (il 35%) legato alle esportazioni. Un giro d'affari notevole, quindi, ma in grado di crescere molto di più. Oggi, infatti, il 9% del fatturato complessivo del paniere Dop e Igp italiano è legato esclusivamente a una ventina di prodotti: Parmigiano Reggiano, Grana Padano, Aceto Balsamico di Modena, Mela Alto Adige, Prosciutto di Parma, Pecorino Romano, Gorgonzola, Mozzarella di Bufala Campana, Speck Alto Adige, Prosciutto San Daniele, Mela Val di Non, Toscano, Mortadella Bologna, Bresaola della Valtellina Igp e Taleggio. Tante sono le certificazioni meno conosciute che potrebbero essere sviluppate. Nota dolente è il fenomeno della contraffazione alimentare che solo in Italia fattura più di un miliardo di euro, con 10 milioni di chili di cibi "tarocchi" sequestrati soltanto nel 2012. Per non parlare dei danni ancora maggiori provocati dall'Italian sounding nel mondo, un business illegale che "vale" 60 miliardi di euro l'anno.

[www.cia.it](http://www.cia.it)

## **Ortofrutta: da fine mese, pere e mele made in Italy sbarcano negli Usa**

Sottoscritto nei giorni scorsi dall'Animal and Plant Health Inspection Service (APHIS) americano e dal Servizio fitosanitario centrale del Mipaaf, il piano operativo per l'esportazione di mele e pere italiane verso gli USA.

L'apertura di un nuovo sbocco commerciale è rilevante soprattutto in una fase come quella attuale, in cui la domanda interna è stagnante e le esportazioni diventano fondamentali per compensare il crollo dei consumi domestici. Nella prima metà dell'anno, infatti, gli acquisti di ortofrutta fresca sono diminuiti del 2,5 per cento in quantità e del 3,6 per cento in valore.

L'intesa giunge a seguito di un'intensa attività di verifica e controllo con le competenti Autorità statunitensi, che ha coinvolto numerose realtà produttive italiane, individuate in accordo con le relative associazioni dei produttori.

L'accordo siglato prevede l'esecuzione di ulteriori controlli da parte degli ispettori fitosanitari statunitensi, che saranno effettuati nel corso delle prossime due settimane, sui primi container di pere e mele italiane destinate al mercato USA.

Nel frattempo, sono state anche definite le modifiche alle procedure operative finalizzate ad aggiungere le mele e le pere alla lista delle merci che l'Italia può esportare negli stessi Stati Uniti.

[www.politicheagricole.it](http://www.politicheagricole.it)

## **Nel Decreto sulla scuola pubblica nuove iniziative per il consumo di prodotti ortofrutticoli**

All'interno del decreto legge sulla scuola pubblica è stata introdotta una norma che prevede nuove iniziative per favorire il consumo consapevole dei prodotti ortofrutticoli negli istituti di istruzione di tutta Italia.

“L'obiettivo è quello di trasmettere ai nostri ragazzi l'importanza di una alimentazione equilibrata e di far assumere, fin dalla giovane età, abitudini e stili di vita sani”, ha commentato il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Nunzia De Girolamo.

Tali iniziative verranno attivate già in questo anno scolastico. Secondo il ministro saranno “occasioni preziose per far conoscere la verdura e la frutta italiane che offrono non solo un elevato livello di qualità, ma anche un'ampia varietà di prodotti”.

[www.politicheagricole.it](http://www.politicheagricole.it)

## **Vendita diretta: possibile far degustare i prodotti in azienda, ma niente servizio ai tavoli**

Nuove semplificazioni per la vendita diretta di prodotti agricoli al consumatore.

È quanto previsto dall'articolo 30 bis del cosiddetto decreto “Fare”, che ha modificato l'articolo 4 del d. lgs. 228/01, riguardante le norme nazionali sulle varie tipologie di vendita diretta degli agricoltori.

Le modifiche introdotte dalla nuova normativa consentono ai produttori agricoli non solo di vendere per asporto, ma anche di far consumare i loro prodotti utilizzando i locali e gli arredi dell'azienda, a patto che sussistano le condizioni sanitarie.

Unico divieto per i produttori è quello di organizzare «il servizio assistito di somministrazione». I buona sostanza non deve esserci il servizio al tavolo, ma il ritiro di alimenti e bevande da parte del cliente al banco di servizio e la degustazione nei posti riservati. Di fatto si tratta di un forma ridotta di agriturismo.

La nuova disciplina specifica anche che questa vendita può svolgersi in qualsiasi locale a prescindere dalla sua destinazione urbanistica, residenziale o commerciale che sia. Ovviamente qualsiasi locale venga utilizzato non diventerà a uso commerciale per il solo fatto di questo impiego.

L'articolo 30 bis del decreto “Fare” introduce poi semplificazioni per l'avvio di diverse modalità di vendita diretta. Per la vendita al dettaglio esercitata su superfici all'aperto nell'ambito dell'azienda agricola, nonché per la vendita esercitata in occasione di sagre, fiere, manifestazioni a carattere religioso, benefico o politico o di promozione dei prodotti tipici o locali, non è richiesta la comunicazione di inizio attività.

La vendita diretta mediante il commercio elettronico può essere iniziata contestualmente all'invio della comunicazione al comune del luogo ove ha sede l'azienda di produzione.

Nei casi in cui è invece prevista la comunicazione, la vendita può essere avviata dalla data del suo invio.

Nello specifico: per la vendita itinerante, presso abitazioni, serve la comunicazione preventiva al Comune sede dell'azienda e non dove si esercita; per la vendita su aree pubbliche è necessaria la comunicazione preventiva al Comune sede del posteggio; per la vendita in locali fuori della azienda serve la comunicazione preventiva ai Comuni dove sono ubicati. Nei casi in cui è prevista la comunicazione, la vendita può essere avviata dalla data del suo invio.

Non sono invece state apportate modifiche riguardo alle condizioni soggettive per esercitare la vendita diretta. Pertanto resta fermo l'obbligo per l'azienda agricola di essere iscritta al registro imprese e per il titolare e gli amministratori di non aver subito condanne per reati in materia di igiene e frodi alimentari.

[http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/decreto\\_fare/](http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/decreto_fare/)

## **Publicato in Gazzetta Ufficiale il Piano riassicurativo agricolo 2013**

È stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 216 del 14 settembre 2013 il decreto di approvazione del Piano riassicurativo agricolo, anno 2013.

Approvato dal Ministero delle Politiche agricole lo scorso 26 luglio, il Piano stabilisce le modalità operative del Fondo di riassicurazione dei rischi agricoli al fine di sostenere la competitività delle imprese e di ridurre l'impatto dei rischi atmosferici.

Le agevolazioni assicurative consistono in contributi dello Stato sui "premi" corrisposti dagli agricoltori assicurati.

Le linee che possono beneficiare delle agevolazioni del Piano sono:

- a) polizze sui rischi combinati o pluririschio, cioè i contratti assicurativi che coprono i danni prodotti da più eventi dannosi a carico di una o più colture;
- b) polizze sui rischi produttivi o multi rischio, contratti assicurativi che coprono il risultato della produzione, misurata come quantità prodotta per superficie coltivata tenendo conto, eventualmente, anche della compromissione della qualità;
- c) polizze sui redditi, quindi contratti assicurativi che coprono il risultato complessivo di una o più attività produttive o dell'insieme delle attività produttive aziendali, formato dai ricavi al netto dei costi di produzione;
- d) polizze sulle perdite causate da epizootie negli allevamenti;
- e) polizze sperimentali ed innovative, compatibili con la normativa comunitaria.

Ai sensi dell'articolo 5 del suddetto decreto, le compagnie di assicurazione che stipulano il trattato di riassicurazione con il Fondo devono presentare, entro il 31 gennaio di ogni anno, la domanda assieme a una stima dei premi ricadenti nelle diverse tipologie oggetto dell'intervento per la campagna di riferimento.

Il testo integrale del decreto è consultabile al seguente indirizzo:

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-09-14&atto.codiceRedazionale=13A07429&elenco30giorni=false](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-09-14&atto.codiceRedazionale=13A07429&elenco30giorni=false)

## **Diversificazione rurale: per la Corte dei Conti europea i fondi Psr sono poco efficaci**

È un giudizio piuttosto negativo quello tracciato dalla Corte dei conti europea sull'utilizzo dei fondi comunitari per la diversificazione dell'economia rurale.

Solo pochi progetti hanno un buon rapporto costi-benefici e i pagamenti arrivano con troppo ritardo. Per questi motivi i fondi del Psr destinati a questo scopo risultano scarsamente efficaci.

Il rapporto della Corte, intitolato "Misure per la diversificazione dell'economia rurale: gli stati membri e la commissione hanno conseguito un rapporto costi-benefici ottimale?" analizza le responsabilità della Commissione europea e di sei Stati membri: Repubblica ceca, Francia (Aquitania), Italia (Campania), Polonia, Svezia (Västra Götaland) e Regno Unito (Yorkshire e Humber), nella gestione delle risorse destinate alla diversificazione dell'economia rurale:

complessivamente 5 miliardi di euro per il periodo 2007-2013, cui si aggiungono circa 2 miliardi di cofinanziamenti nazionali.

Secondo il giudizio della Corte tali fondi conseguono solo in misura limitata un rapporto costi-benefici ottimale. "Spesso", osserva la Corte, nella selezione dei progetti, gli stati membri agivano più in base all'esigenza di spendere i fondi assegnati che non a una valutazione dell'idoneità degli stessi progetti di diversificazione". La relazione sottolinea inoltre che in alcuni stati membri "quando erano disponibili stanziamenti sufficienti, sono stati finanziati tutti i progetti ammissibili, indipendentemente dall'esito della valutazione che ne era stata fatta sul piano dell'efficienza e dell'efficacia. In seguito, nel periodo in cui i finanziamenti erano scarsi, talvolta sono stati respinti i progetti migliori".

Un'altra criticità segnalata dal rapporto riguarda il non aver centrato l'obiettivo prioritario dei fondi per la diversificazione in ambito rurale: la creazione di nuovi posti di lavoro. Questa finalità, secondo la Corte, non è stata adeguatamente perseguita e i sistemi di monitoraggio utilizzati si sono rilevati insufficienti per verificare il numero di impieghi creati e mantenuti attraverso i progetti.

Sulla base di queste considerazioni la Corte ha formulato una serie di raccomandazioni, invitando in particolare gli Stati membri a stabilire obiettivi specifici, realistici e misurabili, approvando solo i Programmi di sviluppo rurale che propongano strategie esaurienti per raggiungerli.

Per questo, conclude la relazione "è necessario individuare una chiara giustificazione dell'intervento che mostri in che modo esso contribuirà agli obiettivi strategici intesi a creare condizioni di crescita e opportunità occupazionali".

[http://europa.eu/about-eu/institutions-bodies/court-auditors/index\\_it.htm](http://europa.eu/about-eu/institutions-bodies/court-auditors/index_it.htm)

## **Il credito agricolo viaggia a doppia velocità, forte divario tra Nord e Sud Italia**

Finanziamenti inferiori alle richieste, alti tassi di interesse e lunghi tempi di istruttoria ostacolano l'accesso al credito delle aziende agricole soprattutto del Centro e del Mezzogiorno d'Italia. E' un credito a doppia velocità quello descritto dall'analisi Ismea basata sui dati Sgfa (Società gestione fondi per l'agroalimentare) degli ultimi sei anni. La dinamica del credito agrario ha fatto emergere un forte divario tra Nord e Centro-Sud, con le aziende agricole delle regioni del Nord Est e del Nord Ovest che hanno beneficiato di un incremento medio annuo delle erogazioni bancarie rispettivamente del 3% e dell'1%, a fronte di un crollo dei finanziamenti del 15% nel Centro e dell'11% al Sud. A livello nazionale si registra una flessione media annua di 3 punti percentuali. La stretta sulla concessione dei prestiti ha profondamente mutato la geografia del credito nel settore primario. Mentre nel 2007 la distribuzione era piuttosto omogenea a livello di macroaree, oggi si assiste ad una marcata polarizzazione, con il Nord che da solo intercetta oltre il 70% delle erogazioni bancarie complessive, nonostante un minor numero di imprese agricole presenti sul territorio.

Ma a cambiare è anche la struttura stessa del credito. Diminuiscono i finanziamenti di medio termine, risultano pressoché stazionari quelli di lungo periodo, mentre aumentano i prestiti a breve, ossia quelli destinati a finanziare l'attività corrente, che seppur minoritari nella composizione complessiva del credito agrario hanno raddoppiato la loro incidenza dal 2007 ad oggi. Analizzando le principali dinamiche a livello regionale, Ismea osserva come nel Nord-Ovest la Lombardia concentri la quota maggiore dei finanziamenti (64% nel 2012), mentre il Piemonte registri l'andamento migliore (+2% la variazione media annua degli ultimi 6 anni). Tra le regioni del Nord Est, è invece l'Emilia Romagna ad assorbire la fetta più ampia del credito (48% del totale d'area) e a registrare il tasso di crescita medio annuo più sostenuto (+7%). Nel Centro Italia le aziende toscane si aggiudicano il 44% delle erogazioni bancarie; sugli sviluppi del credito il risultato peggiore è invece quello del Lazio, con una flessione media annua del 19%. Riguardo infine al Sud, l'Abruzzo intercetta i maggiori finanziamenti bancari dell'area (24% del totale), mentre la Calabria, dal 2007 ad oggi, ha visto i prestiti alle aziende agricole ridursi a un tasso medio annuo del 23%.

[www.ismea.it](http://www.ismea.it)

## **Microcredito “progress” : agricoltura e commercio i principali beneficiari**

Sono più di 6mila imprenditori hanno beneficiato lo scorso anno di micro finanziamenti per un valore complessivo di 50 milioni di euro. È quanto emerge dal terzo rapporto annuale sullo strumento europeo di microcredito "progress", diffuso la scorsa settimana dalla Commissione europea.

Il Progress Microfinance è uno strumento europeo istituito nel 2010 che accresce la disponibilità di microcrediti, prestiti di importo inferiore a 25.000 euro, per la costituzione o lo sviluppo di piccole imprese. Progress Microfinance non finanzia direttamente gli imprenditori, ma permette a una serie di intermediari di microcredito dell'UE di aumentare il volume dei prestiti emettendo garanzie per coprire il rischio di eventuali perdite e mettendo a disposizione ulteriori fondi per la concessione di microfinanziamenti.

L'agricoltura e il commercio che rappresentano più della metà delle imprese finanziate, restano i due settori che usufruiscono di più di "progress". La relazione ha peraltro confermato che questo progetto ha contribuito in modo significativo alla creazione di posti di lavoro.

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=836&langId=it>

## **Regione Lombardia studia misure per l'innovazione delle macchine agricole**

Con oltre 147.000 mezzi il parco trattrici della Lombardia rappresenta il 7,5 per cento del totale nazionale. In testa si collocano le province di Brescia (col 18 per cento delle trattrici), Mantova (17 per cento), Pavia (16 per cento), Cremona (13 per cento), seguite da Bergamo e Milano (10 per cento).

Sulla base di questi dati forniti da Fedeunacoma (Federazione nazionale costruttori macchine per l'agricoltura) Regione Lombardia si appresta ad individuare misure specifiche per l'innovazione e la sicurezza nelle macchine agricole. È quanto dichiarato nei giorni scorsi dall'assessore all'Agricoltura Gianni Fava.

"In Lombardia", osserva Fava, "nel 2012 sono state immatricolate 1949 trattrici, pari a circa il 10 per cento del mercato italiano. L'andamento dei primi 9 mesi del 2013 vede un calo, su base tendenziale, dello 0,6 per cento. Dobbiamo fare in modo di invertire la rotta e dare la possibilità alle imprese agricole e agromeccaniche di accelerare sul fronte dell'innovazione, che si traduce in un miglioramento delle rese, in una diminuzione dei costi di produzione e in una maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale e alla sicurezza sul lavoro".

[www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it)

## **Ricerca Censis: nei territori colpiti da terremoto il settore primario è il più penalizzato**

Nelle aree terremotate il settore primario risulta, nel lungo periodo, il più penalizzato dagli effetti del sisma. Negli ultimi trent'anni, tra il 1982 e il 2010, in Italia si è perso il 18,8% della superficie agricola. Ma nelle aree colpite da terremoti il fenomeno è stato più accentuato. Tra i comuni disastri del Friuli (terremoto nel 1976) si è perso nello stesso periodo il 42,9% e in Irpinia (terremoto nel 1980) la superficie agricola è diminuita di un quarto (-24,9%). Le attività imprenditoriali nel settore agricolo sono diminuite del 78,8% nei comuni colpiti dal terremoto del Friuli (la riduzione a livello nazionale è stata del 48,3%) e del 45,3% in quelli irpini.

È quanto emerge da una ricerca realizzata dal Censis per la Cia (Confederazione italiana agricoltori) sullo stato delle economie e delle agricolture nelle aree del Paese colpite dai terremoti dagli anni '80 a oggi, presentata la scorsa settimana a L'Aquila nell'ambito della VII Festa nazionale dell'Agricoltura. Anche nel terremoto dell'Umbria e delle Marche (1997) è l'agricoltura il settore più penalizzato. Tra il 2000 e il 2010 la superficie agricola utilizzata si è ridotta di un terzo, in linea con la tendenza nazionale (-32% a fronte di una riduzione media del 32,4%), ma le imprese sono diminuite nel decennio dell'8,5% nei comuni più danneggiati dal terremoto: un dato molto superiore a quello medio italiano (-2,5%).

Diversi sono i fattori che possono spiegare questo fenomeno. Da un lato l'impulso economico generato dalle attività di ricostruzione accelera i processi di sostituzione tra attività primarie e secondarie-terziarie, spostando forza lavoro verso settori, come l'edilizia, fortemente incentivati dall'economia post-terremoto. Dall'altro lato pesa anche la maggiore longevità dei conduttori delle

imprese agricole rispetto alle aziende dell'industria e dei servizi, che può spingere più facilmente all'abbandono dell'attività a seguito di un evento così traumatico come un sisma.

Non va poi trascurato che nella scala delle emergenze, che determinano le priorità di intervento nella fase successiva all'evento, solo in rarissimi casi l'agricoltura si trova ai primi posti. Ciò determina un ritardo nel ripristino delle condizioni di impresa che in alcuni settori, soprattutto quello zootecnico e agroalimentare, possono risultare determinanti per la sopravvivenza di molte aziende. Anche nel terremoto dell'Aquila (2009) il sisma ha impattato su un territorio ad agricoltura diffusa e poco strutturata: con poco più di 2mila imprese e 3.500 occupati, i danni prodotti al settore sono stati quantificati in circa 20 milioni di euro.

Diversa è invece la situazione nel territorio sconvolto dal terremoto della Pianura padana emiliana del maggio 2012, dove i settori agricolo e agroalimentare sono quelli di punta dell'economia locale. Con una superficie agricola di quasi 220mila ettari (il 72,7% di quella agricola totale), quasi 13mila imprese e 58mila occupati, per un valore aggiunto prodotto dalle province coinvolte dal sisma di 2 miliardi e 372 milioni di euro (l'8,4% di quello totale italiano), il terremoto ha prodotto danni diretti e indiretti per un valore di circa 2,4 miliardi di euro.

A distanza di pochi anni, in entrambi i casi l'agricoltura risulta fortemente penalizzata. Se la ricostruzione nei 57 comuni aquilani terremotati è ormai avviata e si intravedono i segnali di ritorno alla vita, con un incremento significativo del numero di imprese (350 nuove imprese, con un incremento del 3,1% tra il 2009 e il 2012) e dell'occupazione (il numero degli occupati è passato da poco più di 111mila nel 2009 a 123mila nel 2012, con un incremento complessivo della forza lavoro dell'11%), l'agricoltura stenta a trovare la via della rinascita. La riduzione del numero degli occupati (-29,4% di occupazione persa nel settore a livello provinciale tra il 2009 e il 2012) dimostra che il comparto oggi incontra forti difficoltà a intercettare i segnali di vitalità che stanno invece interessando le altre economie cittadine. Particolarmente colpita è la zootecnia, che ha visto ridursi del 10,7% il numero delle imprese, anche se nell'ultimo anno si registra una tendenza di segno opposto (+6,1% tra il secondo trimestre 2012 e il secondo trimestre 2013).

La burocrazia può essere un ostacolo alla ripresa, perché non è indifferente il ritardo con cui si è provveduto a sostenere l'impresa agricola. Il principale strumento di sostegno all'agricoltura (la misura 126 del Piano di sviluppo rurale), che prevedeva uno stanziamento di 4,3 milioni di euro, estremamente contenuto rispetto all'ammontare dei danni (20 milioni di euro), è diventato operativo solo nel novembre 2010, con la pubblicazione dei primi bandi, quindi un anno e mezzo dopo l'evento sismico. Peraltro, delle 57 domande presentate dagli agricoltori dell'area, solo 16 sono state approvate e finanziate; per altre 18, pur dichiarate ammissibili, non sono stati reperiti i finanziamenti necessari, mentre 23 domande sono state dichiarate inammissibili per carenze formali. Solo a distanza di quasi due anni, e a ormai tre anni e due mesi dall'evento sismico, è stato aperto un nuovo bando pubblico che, a valere sulla stessa misura, ha messo a disposizione per gli agricoltori e gli allevatori ulteriori 8,6 milioni di euro. A luglio 2013 sono state approvate le graduatorie, secondo le quali sono state ammesse al finanziamento 51 domande, tra cui le 18 già giudicate ammissibili dal precedente bando, ma non finanziabili. Complessivamente i fondi erogati per il ripristino delle attività agricole sono stati circa 12 milioni di euro.

[www.cia.it](http://www.cia.it)

## **Produzione controllata per il Parmigiano reggiano. Nel 2014 previste 3.250.000 forme**

I produttori di Parmigiano Reggiano hanno deciso di imboccare la via del governo della produzione, legando più saldamente il lavoro degli allevamenti e dei caseifici alle dinamiche di mercato. Dall'Assemblea del Consorzio di tutela è infatti arrivato il via libera ai Piani di regolazione dell'offerta, già sperimentati in passato su base volontaria e ai quali ha spalancato le porte la stessa Unione Europea con l'approvazione del "Pacchetto latte" che, anche in vista della fine del regime delle quote che scatterà a fine marzo, proprio per i prodotti Dop ha previsto la possibilità, in deroga alle norme antitrust, di stabilire norme specifiche per il governo della crescita produttiva. "I piani approvati", ha precisato il presidente del Consorzio, Giuseppe Alai, "parlano di governo della crescita e non di riduzioni dei flussi dietro le quali si potrebbero nascondere intenti speculativi: al contrario, l'obiettivo è crescere ordinatamente per dare maggiore stabilità ai redditi e punti di riferimento più precisi anche ai consumatori, spesso disorientati di fronte ad oscillazioni di prezzo, determinate proprio da eccessi o da drastici cali produttivi. Così come non si parla di

riduzioni, allo stesso modo non si parla di sanzioni: "Gli eccessi produttivi" ha proseguito Alai, "faranno scattare graduali contribuzioni aggiuntive e queste risorse straordinarie saranno unicamente utilizzate come investimenti a sostegno del mercato interno e, ancor più, della penetrazione e del rafforzamento delle posizioni sui mercati esteri".

Crescita, dunque, anche perché la produzione presa a riferimento per determinare i quantitativi di produzione per il 2014 è quella del 2010, con correttivi e integrazioni (legati proprio all'andamento di mercato e ad un export che continua a crescere a ritmi superiori al 6%) che portano la soglia a 3.250.000 forme. Circa un 8% in più, in sostanza, proprio rispetto al 2010 (3.018.260 forme), 20.000 forme in più rispetto al 2011 (3.231.915), una leggera flessione rispetto al 2012 (3.307.221) e un dato sostanziale allineamento a quella che potrebbe essere il saldo 2013, dopo un primo semestre all'insegna della flessione (- 1,99% la produzione gennaio-giugno) e i mesi estivi caratterizzati da una leggera ripresa (+ 0,85% a luglio e + 1,7% in agosto su base mensile). La parola passa ora ai produttori. Dopo le decisioni assembleari- assunte pressoché all'unanimità dai caseifici del Parmigiano Reggiano, i 3.500 allevatori che conferiscono il latte dovranno apporre la firma a sottoscrizione individuale di questo impegno, cui effetti si avranno al raggiungimento dei due terzi dei consensi.

[www.parmigianoreggiano.it](http://www.parmigianoreggiano.it)

## **In netto calo la raccolta del pomodoro da industria nel nord Italia. Campagna sempre più difficile**

La campagna di raccolta 2013 "si conferma sempre più difficile". È quanto afferma in un comunicato il Distretto del pomodoro da industria del Nord Italia, l'organizzazione interprofessionale che rappresenta il 99% della filiera del pomodoro nelle regioni nordiche della penisola.

Secondo i dati rilevati ad inizio settembre la quota del prodotto consegnato su quanto contrattato si attesta soltanto al 39,4%. L'unica nota positiva arriva dalla buona qualità del pomodoro, ma il problema principale resta la scarsità di materia prima: nello stesso periodo del 2012 si era già consegnato il 67 % del contrattato, mentre nel 2011 si era addirittura al 71%. Il 39,47% di consegne attualmente raggiunto corrisponde a 981.547 tonnellate conferite rispetto a 1.720.036 tonnellate dello scorso anno ed a 1.922.418 tonnellate di due anni fa. In buona sostanza manca ancora quasi la metà del pomodoro rispetto agli anni passati, e con l'attuale andamento della campagna non è facile pronosticare recuperi particolarmente significativi, vista l'incognita del maltempo che, come già accaduto nei mesi scorsi, potrebbe ulteriormente condizionare in negativo l'andamento della campagna in corso nel mese di settembre.

La campagna di quest'anno, partita già con una contrazione delle superfici effettive del 12,8%, pari a - 4.289 ettari rispetto al 2012, è stata fortemente condizionata dal maltempo primaverile, che ha fatto slittare i trapianti di un mese ed anche il tendenziale recupero che il distretto aveva auspicato tra fine agosto e inizio settembre, è stato complicato da condizioni atmosferiche non del tutto favorevoli alla maturazione del pomodoro. Al momento secondo il Distretto non è ancora possibile fare previsioni precise. Questa situazione potrebbe comunque determinare un significativo ammanco del prodotto richiesto sul mercato.

[www.distrettopomodoro.it](http://www.distrettopomodoro.it)

## **Consorzio Burana: al via le manovre di svasso dei canali di bonifica**

Il Consorzio della Bonifica Burana si appresta ad effettuare le manovre per lo svuotamento dei canali del reticolo idraulico artificiale del proprio comprensorio, il territorio di pianura compreso tra Modena, Bologna, Mantova e Ferrara, previste ogni anno per l'arrivo delle piogge, annunciate già per i prossimi giorni.

Nel corso di questa estate, tramite il Consorzio sono stati movimentati oltre 400 milioni di metri cubi d'acqua pari a 400 miliardi di litri. Infatti, informa un comunicato dell'Ente, seppure il primo trimestre dell'anno sia stato il più piovoso da oltre un secolo, già ai primi caldi le necessità idriche delle colture agricole (qualitative e quantitative) hanno reso necessaria l'attività di distribuzione irrigua del Burana. Il Consorzio ha dunque azionato i propri impianti tutta estate per consentire la copertura idrica a fini irrigui ed ambientali del prezioso patrimonio agricolo delle nostre zone. "Il solo Canale Diversivo di Burana, una delle nostre arterie idriche principali, nella stagione estiva

appena trascorsa ha ricevuto circa 70 milioni di m<sup>3</sup> d'acqua, equivalenti a 70 miliardi di litri d'acqua" ha affermato il Direttore del Burana Claudio Negrini.

In ottobre saranno invece messe in atto tutte le manovre necessarie per far defluire le acque dalla rete di oltre 2.500 chilometri di canali del Consorzio di Burana: i canali nel periodo invernale, quando non alimentati dalle pompe idrovore e dai flussi per gravità estivi accoglieranno solo acque di pioggia e acque reflue lasciando la rete dei canali svasata per fronteggiare gli importanti carichi d'acqua provenienti dagli eventi meteorologici.

Le operazioni si protrarranno per circa un mese, anche in relazione all'andamento stagionale, alle eventuali residue esigenze irrigue delle colture in atto nelle campagne e al fine di ridurre al minimo gli smottamenti arginali e le altre problematiche di tipo ambientale.

[www.consorzioburana.it](http://www.consorzioburana.it)

## **Nell'ambito del progetto Fa.re.na.it un seminario per docenti sull'educazione ambientale**

Nell'ambito del Progetto Life Fa.re.na.it "Fare Rete Natura 2000" sarà realizzato, il 2 e 3 ottobre pomeriggio, presso Palazzo Lombardia a Milano, un seminario di educazione ambientale dedicato ai docenti di ogni ordine e grado

L'iniziativa, che ha ottenuto il patrocinio dell'Ufficio Scolastico della Lombardia, sarà dedicata alle tematiche di comunicazione inerenti la biodiversità in relazione ai siti costituenti la Rete Natura 2000 e l'attività agricola. Oltre che fornire competenze e capacità di lettura dell'argomento, il corso vuole coinvolgere i docenti in un percorso di rete sul tema dell'ambiente, con il supporto operativo di tecnici di alcuni parchi regionali in cui ricadono i siti Natura 2000.

Il progetto si inserisce nelle tematiche di EXPO 2015.

Le iscrizioni devono essere effettuate entro il 25 settembre 2013.

Per approfondimenti:

[http://www.reti.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=News&childpagename=DG\\_Reti%2FDetail&cid=1213625704858&p=1213277017319&packedargs=locale%3D1194453881584%26menu-to-render%3D1213277017319&pagename=DG\\_RSSWrapper](http://www.reti.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=News&childpagename=DG_Reti%2FDetail&cid=1213625704858&p=1213277017319&packedargs=locale%3D1194453881584%26menu-to-render%3D1213277017319&pagename=DG_RSSWrapper)

## **Nuovi appuntamenti a Milano con il mercato contadino La Campagna nutre la Città**

Due nuovi appuntamenti per il prossimo week-end con la La Campagna nutre la Città, il mercato contadino di Cia Lombardia organizzato per le vie di Milano.

Sabato 21 settembre presso piazza Santa Maria del Suffragio, si terrà il mercato agricolo realizzato da Donne in Campo Lombardia, con il patrocinio del Consiglio di zona 3, comune di Milano.

Dalle 9.00 alle 14.00 sarà possibile acquistare, direttamente dai produttori agricoli, formaggi vaccini e caprini, salumi, mieli, vini, confetture, ortaggi, frutta, farine, piante aromatiche e ornamentali provenienti dai diversi territori della regione

Domenica 22 settembre presso il portico del Complesso Monumentale Chiesa Rossa, in via San Domenico Savio 3, si terrà invece il mercato contadino di Cia Lombardia realizzato con il patrocinio del Consiglio di Zona 5.

Si tratta di una vetrina delle produzioni agricole regionali che animerà il porticato per tutta la giornata, con la presenza dei produttori lombardi. Obiettivo dell'iniziativa è quello di consolidare un rapporto diretto e di fiducia tra i consumatori ed il mondo agricolo.

Nel dettaglio il programma di domenica 22 settembre prevede:

-Mercato Contadino - dalle ore 9 alle 18.00 – degustazioni e vendita di prodotti agricoli da colture tradizionali e bio di qualità, nel rispetto del territorio e della stagionalità delle produzioni.

-Laboratorio: "La piagiatura dell'uva e la sua trasformazione". Pigiatura dell'uva con i piedi dentro dei tini, un antico gesto della tradizione contadina.

-Il laboratorio per i bambini sarà a cura dell'azienda agricola biologica Gruppo Vignaioli di San Colombano al Lambro (Milano).

I prossimi appuntamenti del 2013 del mercato contadino e dei laboratori della "La campagna nutre la città" saranno proposti nelle domeniche: 20 ottobre, 17 novembre e 15 dicembre.

[www.cialombardia.org](http://www.cialombardia.org)



## **Domenica 29 settembre porte aperte per le Fattorie didattiche lombarde**

Torna domenica 29 settembre con tante proposte, dedicate ai bambini e alle famiglie, l'appuntamento con le Fattorie Didattiche della Lombardia

La nona edizione di questa iniziativa, promossa dalla Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia in collaborazione con le Associazioni agrituristiche lombarde Turismo Verde, Agriturst, Terranostra, coinvolgerà 90 Fattorie didattiche lombarde, che per un giorno apriranno le loro porte al pubblico. I visitatori potranno così vivere in diretta le attività che si svolgono quotidianamente in un'azienda agricola, scoprendo e sperimentando in prima persona l'agricoltura moderna. Si potranno visitare le stalle e avvicinare gli animali, fare un giro nei campi e negli orti, scoprire dove nascono e come si coltivano cereali, frutta, ortaggi ma anche fiori e piante ornamentali. Sarà inoltre possibile sperimentare i processi di trasformazione per conoscere come i prodotti agricoli diventano il cibo che acquistiamo e mangiamo.

Ogni Fattoria organizzerà laboratori, degustazioni, giochi, percorsi nella natura, visite ai musei agricoli e molto altro ancora, secondo le caratteristiche del proprio territorio e della propria produzione. Le degustazioni e la vendita diretta dei prodotti completeranno l'offerta delle aziende per questa giornata.

Diverse Fattorie didattiche sono anche agriturismi: sarà quindi possibile prenotare il pranzo o la cena o una stanza per passare la notte.

Per partecipare alle attività è importante prenotare, contattando direttamente le aziende.

Per informazioni sull'iniziativa, è possibile telefonare allo 02.5830.2122 (Agriturst Lombardia).

Per ulteriori approfondimenti e per consultare la mappa delle fattorie didattiche:

[http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Evento&childpagename=DG\\_Agricoltura%2FDetail&cid=1213619339231&p=1213276895338&pagename=DG\\_AGRWrapper&m=8&y=2013](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Evento&childpagename=DG_Agricoltura%2FDetail&cid=1213619339231&p=1213276895338&pagename=DG_AGRWrapper&m=8&y=2013)

## **Si è chiusa la 7<sup>a</sup> Festa nazionale dell'agricoltura. “Dalla terra ferita rinasce la vita”. Cia Lombardia presente con i prodotti tipici regionali**

Si è conclusa domenica 15 settembre la 7<sup>a</sup> edizione della Festa nazionale dell'Agricoltura.

L'appuntamento biennale promosso dalla Cia-Confederazione italiana agricoltori si è svolto quest'anno tra l'Aquila e Teramo. La scelta dell'Abruzzo come sede ha attribuito all'iniziativa una particolare valenza sociale, avendo puntato i riflettori proprio su quei territori così fortemente colpiti dal sisma del 2009.

Nei quattro giorni di manifestazione è stata allestita nel centro storico della città di Teramo, su una superficie di oltre 65 mila metri quadri, una imponente mostra-mercato delle eccellenze enogastronomiche d'Italia, con stand, palchi e tensostrutture.

Anche Cia Lombardia ha partecipato con un proprio stand, dedicato a prodotti tipici regionali e specialità enogastronomiche. Per i prodotti esposti si ringraziano l'Ortofloricoltura Molteni Emilio e Pierluigi di Cermenate (CO) che ha offerto i ciclamini, l'Agriturismo Castello di Mirabello di Pavia che ha fornito il riso, oltre a diverse aziende lombarde quali: “La cantina del profesur” di Matteo Cattaneo di Montevecchia (LC), l'azienda agricola Gruppi vignaioli di San Colombano al Lambro (MI), l'azienda agricola Ernesto Rovati di Montù Beccaria (PV), l'azienda vitivinicola Calvi Davide di Castana (PV) e la Cantina Cooperativa di Canneto Pavese (PV), che hanno fornito i vini tipici.

Da segnalare infine la vendita diretta a prezzo promozionale del Parmigiano Reggiano 26 mesi da parte della Latteria Vò Grande di Pegonaga (MV), che ha voluto ringraziare in questo modo del sostegno avuto lo scorso anno a seguito del terremoto che ha colpito anche il territorio mantovano.

La manifestazione, oltre ad essere una vetrina delle oltre 10 mila specialità agroalimentari del Belpaese, ha acceso i fari sulle opportunità e le problematiche del settore primario con convegni e dibattiti con focus specifici sui giovani e le donne.

Numerosi inoltre gli eventi “ricreativi” che si susseguono nell'arco dei quattro giorni di Festa: dalla sfilata dei trattori storici agli artisti di strada, dalle rappresentazioni della tradizione contadina ai cori e balli folkloristici fino alla musica medievale, passando per il teatro dialettale.

[www.cia.it](http://www.cia.it)

\*\*\*

L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo  
<http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

\*\*\*

Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo [ianews-subscribe@impresa-agricola.it](mailto:ianews-subscribe@impresa-agricola.it) senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.

**Impresa Agricola News**

*Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia*

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

*Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica*

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: [impresa.agricola@cia.it](mailto:impresa.agricola@cia.it)

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali  
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura